

IL TEMPO

Anno XXXVIII – N. 68

Martedì 10 Marzo 1981 – Pagina 7

Il Mitra viene da lontano?

Del Buono, bisogna riconoscerlo, ha un fascino del tutto particolare. E domenica sera, nell'auditorio antoniano di Viale Manzoni, affollato fino all'inverosimile, ben oltre ogni limite di sicurezza, dopo la proiezione del film «Gli extraterrestri torneranno» ha riscosso il maggior numero di applausi quando ha voluto dimostrare l'assoluta attendibilità della tesi sostenuta nelle pellicole. E cioè che le realizzazioni di tante civiltà diverse e spesso lontanissime, come le piramidi, le mura ciclopiche, le statue gigantesche dell'Isola di Pasqua, hanno come unica matrice esseri ancora misteriosi ma tuttavia realmente esistenti.

E quando la dottoressa Paola Santoro, archeologa, ha ritenuto inverosimile, tra le altre cose, che sul coperchio del sarcofago della piramide di Palenque, fosse raffigurata la cabina di una capsula spaziale con tanto di astronauta dentro e con le fiamme dei razzi, l'ineffabile Eufemio, ha sorriso. E ha dello che la configurazione cranica dell'uomo sepolto in quella tomba, con il volto coperto da una maschera di giada era diversa da tutte quelle conosciute; e che doveva trattarsi, perciò, di un extraterrestre.

E la stele che ti trova accanto alla piramide non raffigura forse un uomo dalla fattezze strane, fotografie dello stesso guerriero del sarcofago? E che cos'ha in mano il guerriero di quella stele se non oggetto che sembra un mitra e che infatti è un mitra?

Del resto i raffronti tra resti di tante civiltà, dell'Asia, dell'America centromeridionale, dell'Australia i quesiti, abilmente posti dal commentatore del film, avevano creato la necessaria suspense tra il pubblico. Una suspense, oltretutto, suggestiva; una serie di interrogativi dalla logica stringente, per cui dopo gli interventi di un paio di giornalisti che partecipavano come conferenzieri al convegno ufologico, il settimo per l'esattezza e che gli applausi avevano indotto a tacere, Del Buono ha avuto gioco facile. Di fronte allo scetticismo generale e alla preclusione della scienza ufficiale, l'esistenza dei «Fratelli del Cosmo» come Del Buono chiama gli extraterrestri, deve essere considerata almeno come una ipotesi. E con tanti interrogativi senza risposta, forse qualcosa di più.

Settimo Convegno NOI E GLI UFO

Moderatore, coordinatore e responsabile: Armando Mattioni